

Dal punto di vista del patrimonio dei Beni Culturali la Provincia dell'Ogliastra si configura come una delle più ricche in Sardegna.

Sparsi nell'intero territorio della Provincia si contano centinaia di monumenti archeologici che documentano la presenza d'insediamenti umani risalenti al III millennio a.C., la stratificazione di rilevanti testimonianze storiche e un numero elevato di musei e beni monumentali ancora poco conosciuti.

In molti Comuni fra i beni monumentali e culturali vanno inclusi anche i centri storici, che con le loro caratteristiche costruttive rappresentano una parte importante del patrimonio culturale ogliastrino e un ponte di collegamento fra passato e presente.

L'isolamento che ha sempre contraddistinto il territorio ha preservato gli elementi socio-antropologici della cultura locale da contaminazioni esterne, conservando un variegato insieme di tradizioni, usi e costumi ancora radicati nell'identità delle comunità ogliastrine.

La presente Guida si propone di fornire una panoramica dei beni archeologici e museali, armonicamente inseriti tra le bellezze naturali dell'Ogliastra, al fine di stimolare l'attenzione del viaggiatore verso la scoperta dell'antica storia del territorio e delle tradizioni della sua gente.

Il filo conduttore che dalla descrizione dei siti archeologici porta alla scoperta del patrimonio museale, lega profondamente la cultura antica dell'Ogliastra con la modernità dei suoi artisti contemporanei.

*From the standpoint of cultural heritage, the Province of Ogliastra is one of the richest in Sardinia.*

*Scattered throughout the province are hundreds of archaeological monuments that document the presence of human settlements dating to the III Millennium BC, the stratification of important historical remains, and a large number of museums and monumental sites that are still relatively unknown.*

*The historic centres of many towns are included as part of the monumental and cultural heritage of our province, since with their architectural features they represent a major part of the Ogliastra area's patrimony and are a bridge linking the past with the present.*

*The isolation that has always been a distinguishing feature of this region has served to protect the social-anthropological elements of local culture from external contamination, thus preserving a varied complex of traditions and customs that are still deeply rooted in the identity of the Ogliastra communities. This Guide aims at providing an overview of the archaeological and museum treasures that blend in so harmoniously with the natural features of the Ogliastra region, in order to encourage visitors to discover the ancient history of our land and the traditions of its people.*

*The common denominator leading from the archaeological sites to the discovery of the museum patrimony is the strong bond between the ancient culture of Ogliastra and the modernity of its contemporary artists.*

© Copyright 2010 by Carlo Delfino editore.

Via Caniga, 29/b - 07100 Sassari

Tel. +39 079 262661 - Fax +39 079 261926

[www.carlodelfinoeditore.it](http://www.carlodelfinoeditore.it) - [info@carlodelfinoeditore.it](mailto:info@carlodelfinoeditore.it)

[www.madebysardinia.it](http://www.madebysardinia.it)

La riproduzione anche parziale deve essere autorizzata dall'editore

*No part of this brochure can be reproduced without the prior permission of the editor*

La riproduzione delle foto è stata gentilmente concessa dalla Provincia dell'Ogliastra.

*Permission to print photos was kindly granted by the Ogliastra Province.*

L'Assessore alla Cultura  
Andrea Crisponi

L'Assessore al Turismo  
Gianpietro Murru



### Or Murales

Panoramica del villaggio nuragico.

Capanne del villaggio nuragico.

Panoramic view of the nuraghic village.

The nuraghic village dwellings.

## Villaggio nuragico di Or Murales

Ente titolare: Comune di Urzulei - Gestione: Coop. "Sa Portiscra"

Il sito denominato "Or Murales" sorge a quota 802 metri s.l.m., in prossimità della punta Or Mufrones, ed è raggiungibile percorrendo un sentiero che parte dalla Statale Orientale Sarda (km 187, località Ghenna 'e Petta, all'interno dei terreni concessi all'Ente Foreste). L'area è caratterizzata da una foresta di lecci e ginepri, utilizzati nel tempo per la costruzione di ovili dalle forme singolari.

Il villaggio nuragico di Or Murales è composto da circa 100 capanne, costruite con blocchi di calcare sul pendio e sugli ampi piani terrazzati. Le strutture, prevalentemente di forma circolare e coperte da una fitta vegetazione, si dispongono per agglomerati, le *insule*, con l'ingresso su un cortile comune di disimpegno. Le capanne conservano un alzata che può raggiungere anche i 3 metri di altezza e, in alcuni casi, l'architrave dell'ingresso. Alcuni ambienti, danneggiati in passato da scavi illegali, hanno restituito frammenti di tegami con decorazioni impresse a pettine e olle a colletto con anse a gomito rovesciato, databili fra le ultime fasi del Bronzo medio e il Bronzo finale (1500-1000 a.C.). Fra gli strumenti d'uso quotidiano si annoverano alcune macine di basalto con presa longitudinale, importate probabilmente dal vicino territorio di Baunei.

L'assenza di monumenti funerari induce ad ipotizzare che i defunti venissero tumulati nelle grotte scavate a valle nella Codula di Luna.

### *Nuraghic Village of Or Murales*

Proprietor: Municipality of Urzulei - Administration: Coop. "Sa Portiscra"

*The Or Murales site lies at an altitude of 802 metres above sea level near the Or Mufrones peak and can be reached by taking a path that starts off from the Orientale Sarda road (at km 187, locality Ghenna 'e Petta, in the area managed by the Forest Agency). Here there is a forest of holly oak and juniper trees that over the centuries were used to make the characteristic, uniquely shaped sheep pens.*

*The Nuraghic Village of Or Murales consists of about 100 dwellings made of limestone that stand on the slope and on broad terraces. Most of these structures are circular, and they are all covered with thick vegetation. They are complexes or blocks of apartments arranged around a common courtyard connected to the main entrance. In the dwellings is an elevated section that may be as much as three metres high, and some houses still have their entrance architrave.*

*Certain houses, damaged by illegal excavations, yielded potsherds of pans with combing decoration and earthen jars with upside-down ell-shaped handles that can be dated to the final phases of the Middle Bronze Age and the Late Bronze Age (1500-1000 BC). Among the everyday tools there are basalt millstones with longitudinal handles that were probably imported from the neighbouring territory of Baunei. The lack of funerary monuments has led scholars to surmise that the dead were buried in the rock-hewn caves of the Codula di Luna valley.*

## Complesso archeologico di S'Arcu 'es Forros

*Ente titolare: Comune di Villagrande Strisaili - Gestione: Società IREI S.r.l.*

Nell'Ogliastra montuosa del Gennargentu si insedia un articolato complesso culturale di epoca nuragica che ospita un vasto villaggio e tre templi a megaron dedicati al culto delle acque.

Il sito ha restituito, fin dalle prime indagini di scavo effettuate circa 20 anni or sono, una straordinaria quantità di reperti che hanno contribuito a dare una visione più complessa e articolata della società, dell'economia e dell'ideologia religiosa della civiltà nuragica. Ritualità e architetture testimoniano la stretta connessione esistente tra attività metallurgiche e sfera del sacro, e rievocano la centralità mediterranea della Sardegna preistorica e la complessità del sistema di credenze delle genti nuragiche.

### *S'Arcu 'es Forros Archaeological Complex*

**Proprietor:** Municipality of Villagrande Strisaili

**Administration:** Società IREI S.r.l.

*The mountainous region of Mt. Gennargentu has an articulated nuragic period cult complex with a large village and three megaron-type temples consecrated to the water cult.*

*From the time the digs were carried out about 20 years ago the S'Arcu 'es Forros Archaeological Complex has yielded an extraordinary number of finds that were instrumental in providing a much more complex perspective of the society, economy and religious ideology of the nuragic civilization.*

*Ritual and architecture reveal the close connection between religion and metal extraction and production, as well as the central role played by prehistoric Sardinia in the Mediterranean and the complexity of the nuragic age religious system.*



### **S'Arcu 'es Forros**

**Tempio a megaron.**

**A megaron-type temple.**

## Complesso archeologico di Sa Carcaredda

*Ente titolare: Comune di Villagrande Strisaili - Gestione: Società IREI S.r.l.*

Immerso in un bosco di lecci, al confine tra Barbagia e Ogliastra, il complesso di Sa Carcaredda comprende un edificio nuragico adibito al culto, un ampio villaggio e quattro tombe di giganti. La religiosità delle genti nuragiche è illustrata da monumenti che rimandano al culto degli antenati e ai riti legati alla divinità delle acque. Gli straordinari reperti rinvenuti all'interno del tempio circolare sottolineano la centralità culturale e commerciale che i siti montani avevano durante l'età del Bronzo in Sardegna.



### **Sa Carcaredda**

**Tempio a megaron.**

**A megaron-type temple.**

### *Sa Carcaredda Archaeological Complex*

**Proprietor:** Municipality of Villagrande Strisaili

**Administration:** Società IREI S.r.l.

Situated in a holly oak wood at the Barbagia-Ogliastra border, the Sa Carcaredda Archaeological Complex comprises a nuragic cult edifice, a large village and four so-called giants' tombs. The religious sentiment of the nuragic populations is illustrated by monuments related to the ancestor cult and the rites linked to the water divinity. The extraordinary finds discovered in the small round temple underscore the central role in Sardinian religion and commerce played by these mountain sites during the Bronze Age.

## Area archeologica di Sceri

*Ente titolare: Comune di Ilbono - Gestione: Società IREI S.r.l.*

Nella località di Sceri imponenti emergenze granitiche, pazientemente cesellate dalla natura, ospitano insediamenti preistorici abilmente adattati alle forme di caratteristici anfratti.

L'area archeologica attesta un'intensa frequentazione umana che dal Neolitico medio (V millennio a.C.) giunge sino all'età del Bronzo recente (XII secolo a.C.). Una necropoli neolitica di domus



### Sceri

Tomba ipogea e nuraghe sullo sfondo.

*An underground tomb, with a nuraghe in the background.*

de janas sfrutta grandi massi isolati, mentre un villaggio nuragico di capanne si sviluppa lungo il pendio che conduce alla maestosa torre del nuraghe Sceri: da qui lo sguardo può spaziare nel paesaggio ogliastrino che dai monti degrada verso il mare.

Gli anfratti rocciosi hanno restituito abbondanti materiali ceramici e in pietra riferibili al Neolitico, forse testimonianza di una frequentazione a scopo funerario contemporanea alla realizzazione delle domus. In seguito ai primi scavi, condotti nel 1994, e a un successivo intervento dell'estate 2003, l'indagine scientifica è ripresa nel 2007 al fine di chiarire problematiche fondamentali quali la dimensione cronologico-culturale della fase prenuragica e gli aspetti architettonici, sociali ed economici della frequentazione nuragica.

### Archaeological Area of Sceri

Proprietor: Municipality of Ilbono - Administration: Società IREI S.r.l.

*Impressive granite outcrops patiently shaped by nature are the home of prehistoric settlements that were intelligently adapted to a terrain made up of fissures.*

*The Archaeological Area of Sceri attests to intense human habitation here from the Middle Neolithic Period (V Millennium BC) up to the Late Bronze Age (twelfth century BC). A Neolithic domus de janas necropolis is laid out on terrain with large, isolated masses of rock, while a nuraghic village with stone dwellings lies along the slope that leads to the majestic tower of the Sceri*

*nuraghe: from here one has a panoramic view of the Ogliastra territory that descends from the mountains toward the sea.*

*These rocky ravines have yielded much Neolithic terra cotta and stone material connected to funerary functions contemporaneous with the creation of the domus de janas. Following the first digs, carried out in 1994, and a later one in the summer of 2003, scientific research on this site was resumed in 2007 with the aim of clarifying basic problems such as the chronological-cultural dimension of the pre-nuraghic period and the architectural, social and economic aspects of nuraghic culture.*

### Parco archeologico del Bosco Selèni

Ente titolare: Comune di Lanusei - Gestione: Coop. La Nuova Luna

Il complesso archeologico di Selèni si sviluppa nell'area del rilievo granitico omonimo (978 metri s.l.m.) che sovrasta l'abitato di Lanusei, in una cornice ambientale caratterizzata da una fitta copertura di lecci e roveri.

Il notevole interesse scientifico del sito è dato dalla non comune concentrazione di strutture di difesa e controllo del territorio (nuraghi), di edifici civili (villaggio), di monumenti connessi alla celebrazione dei defunti (tombe di giganti) e al culto delle acque (fonti sacre), peculiari della civiltà nuragica.

La ricchezza di resti archeologici e il pregio del contesto ambientale ne giustificano la denominazione di "Parco Archeologico", del quale è possibile visitare il nuraghe Gennacilli e le due tombe di giganti.



### Bosco Selèni

Tomba di giganti.

Giants' tomb.

## Bosco Selèni Archaeological Park

Proprietor: Municipality of Lanusei - Administration: Coop. La Nuova Luna

*The Selèni Wood Archaeological Park is situated in the area of the granitic range of the same name (978 m a.s.l.) that overlooks the town of Lanusei, in a natural setting of thick holly oak and European oak woods.*

*The complex is very important from a scientific standpoint due to the unusual concentration of defensive structures used to control the territory (nuraghi), civil structures (a village), and monuments erected to honour and celebrate the dead (giants' tombs) or for water cult purposes (sacred wells). The name 'Archaeological Park' given to the site is more than justified by the abundance of archaeological ruins and the fine natural surroundings. The Gennaccili nuraghe and two giants' tombs are open to the public.*

## Complesso nuragico di Serbissi

Ente titolare: Comune di Osini - Gestione: Archeo Taccu

Nell'altopiano del Taccu di Osini, a quasi 1000 metri d'altitudine, si trova il complesso nuragico di Serbissi del XVII secolo a.C.



### Serbissi

Panoramica dell'area  
archeologica.

Nuraghe Urceni.

*Panoramic view of the  
archaeological area.*

*The Urceni nuraghe.*

Comprende uno splendido esempio di nuraghe a planimetria trilobata, formato da quattro torri inglobate in un poderoso bastione, ed un villaggio di otto capanne.

Risalta la torre più antica, dalla *tholos* ancora integra, realizzata in posizione centrale e preminente, conservata per un'altezza massima residua di 6,30 metri.

La singolarità del sito è data inoltre dalla presenza nell'area sottostante di una grotta naturale, forse utilizzata dall'uomo per conservare gli alimenti.

Le campagne di scavo successive al 1994 hanno consentito di riscoprire monumenti che riemergono ora nella loro imponenza, bellezza e importanza. Tra questi, i vicini nuraghi monotorre Sanu e Orruttu e il nuraghe Urceni.

## Serbissi Nuraghe Complex

Proprietor: Municipality of Osini - Administration: Archeo Taccu

*On the Taccu di Osini plateau, at an altitude of almost 1,000 metres, is the Serbissi nuraghe complex, which dates to the seventeenth century BC. It boasts a splendid example of a trilobate nuraghe, consisting of four towers incorporated into a massive rampart, and a village with eight dwellings.*

*Standing out from the rest of the complex is the still intact tholos, which was built in a central and dominating position and has a maximum residual height of 6.30 metres.*

*The site is unique due to the presence in the area below it of a natural cave that may have been used to preserve foodstuffs.*

*The excavation campaigns carried out after 1994 brought to light monuments that can now be seen in all their splendour, stateliness and importance. Among these are the nearby single-tower nuraghi of Sanu and Orruttu, and the Urceni nuraghe.*

## Nuraghe Urceni

Ente titolare: Comune di Osini - Gestione: Archeo Taccu

Classico esempio di nuraghe di montagna, l'Urceni si erge maestoso a dominio di tutta la zona circostante.

Costruito con grossi blocchi di calcare più o meno regolari, è un monumento che mostra l'armoniosa integrazione di natura e architettura propria dell'arte nuragica.

Molto interesse desta l'articolazione del sito: un poderoso muro di cinta, dallo sviluppo lineare di 80 metri e l'altezza residua di 5, ingloba la torre principale e ben sette vani tra i quali l'"ambiente F", importante per la presenza di caratteri architettonici inusuali: finestrelle, sedile, focolare ed altri elementi di arredo, infatti, permettono di ipotizzare una valenza civile, comunitaria e cultuale della camera piuttosto che una funzione meramente abitativa.

## Urceni Nuraghe

Proprietor: Municipality of Osini - Administration: Archeo Taccu

The Urceni structure, majestically dominating the entire surroundings, is a classic example of a mountain nuraghe.

Built with large, rather regularly shaped limestone blocks, this monument bears witness to the harmonious integration of nature and architecture typical of nuraghic art.

The composition of the complex is extremely interesting: a massive enclosure wall that extends for 80 metres and has a residual height of 5 m, incorporates the main tower and seven rooms, including "Room F", which is important because of its unusual architectural features: the small windows, the seat, the hearth and the other elements have led archaeologists to attach civil, communal and religious value to the room, rather than regarding it merely as a lodging.

## Area archeologica di S'Ortali 'e Su Monti - San Salvatore

Ente titolare: Comune di Tortoli - Gestione: Società IREI S.r.l.

A breve distanza dalla spiaggia di Orri, rinomata meta balneare nel territorio ogliastrino, sulle ondulazioni granitiche dell'immediato entroterra, in località San Salvatore, sorge un vasto complesso archeologico che offre l'opportunità non frequente di coniugare offerta turistico-ambientale e storico-archeologica.

Il sito, che dista circa 3 chilometri dall'abitato di Tortoli, è raggiungibile dalla Strada Statale 125 in direzione Barisardo-Cagliari, svoltando sulla sinistra per il litorale di Orri.

Nell'area sorgono sporadiche ma eloquenti testimonianze di età prenuragica e più significative tracce del periodo nuragico. Al Neolitico recente (4000-3200 a.C.), infatti, sono riferibili una *domus de janas*, sicuramente parte di una vasta necropoli, e alcuni menhir, due dei quali ancora eretti presso la vicina tomba di giganti; resti di un probabile circolo megalitico, inoltre, potrebbero attestare una frequentazione del sito nell'età del Rame, ai tempi della cosiddetta cultura di Monte Claro (2700-2200 a.C.).

L'insieme monumentale nuragico comprende un edificio complesso del tipo a *tholos*, un villaggio di capanne e una tomba di giganti.

## S'ortali 'e Su Monti Archaeological Area - San Salvatore

Proprietor: Municipality of Tortoli - Administration: Società IREI S.r.l.

A short distance from the Orri beach, a famous tourist attraction in the Ogliastra area on the rolling granitic hills of the immediate hinterland, in the locality of San Salvatore, is a vast archaeological complex that offers a rare opportunity to enjoy a vacation combining the seaside and nature with history and archaeology.



S'Ortali 'e Su Monti

Nuraghe.

Tomba di giganti.

Nuraghe.

Giants' tomb.



About three km from the town of Tortoli, take the SS 125 state road, head for Barisardo-Cagliari, and turn left onto the road that leads to the Orri coastline. This area has sporadic but important testimony of the pre-nuraghic period and more significant traces of the nuraghic period. Dating to the Late Neolithic (4000-3200 BC) are a *domus de janas* that was surely part of a vast necropolis, and some menhirs, two of which are still standing, at the nearby giants' tomb. Furthermore, the remains of what was probably a megalithic circle may attest to the use of the site in the Copper Age, at the time of the so-called Monte Claro Culture (2700-2200 BC).

The nuraghic area includes a complex, tholos-type, structure, a village with dwellings and a giants' tomb.

## Percorso Museale Monumentale Sehuiense

Ente titolare: Comune di Seui - Gestione: Società Cooperativa S'eremigu a.r.l.

### Seui Museum-Monument Itinerary

Proprietor: Municipality of Seui

Administration: Società Cooperativa S'eremigu a.r.l.

Palazzina Liberty

Sezione mineraria

The mining area

Casa Farci

I torchi in legno

Late wooden presses

Palazzo Comunale

All'interno la Galleria

Civica

Home of the Galleria

Civica

Carcere spagnolo

La cella di tortura

The torture chamber



## Palazzina Liberty

Collocata nella centralissima via Roma, la Palazzina Liberty, costruita nei primi anni del Novecento dall'allora medico condotto del paese, dottor Raimondo Loi, costituisce, con le sue volte e le pareti affrescate, una bella testimonianza di abitazione signorile dell'epoca. Prima di ospitare il museo, fu sede della Società Mineraria Monteponi e poi, dagli anni trenta, del Comune.

Il museo è strutturato in quattro ambienti tematici che consentono di approfondire la conoscenza delle risorse storiche, archeologiche e minerarie del più importante centro della Barbagia di Seulo, che gli hanno fatto guadagnare l'appellativo di "museo diffuso".

Una sezione archeologica raccoglie le testimonianze che dall'età nuragica giungono ai nostri giorni, tra le quali alcune macine a clessidra e una collezione di monete che va dal periodo punico a quello sabauda.

La seconda sezione conserva gli attrezzi del minatore che permettono di ricostruire le dure condizioni di lavoro nella vicina miniera di antracite.

Il percorso è completato dalla sezione che riunisce tutti i documenti (libretti, giornalieri e mappe) appartenuti all'Archivio storico delle miniere di Iglesias. Gli edifici di Fundu e Corongiu e la laveria di Nurzula contribuiscono a offrire un quadro significativo del passato industriale seuse che ha visto impegnati, per oltre un secolo, centinaia di uomini, donne e bambini.

Si arriva, infine, alla sezione civica che comprende un ricchissimo archivio fotografico di personaggi e scorci del paese e la ricostruzione di un autentico studio notarile, arredato secondo le mode dell'Ottocento.

## Palazzina Liberty

*The Palazzina Liberty, or Liberty Style building, was built by the town's medical officer, Dr. Raimondo Loi, in the early twentieth century. With its frescoed vaults and walls, it is a fine example of a prestigious residence of that period. Before housing the museum it was the headquarters of the Monteponi Mining Company and then, from the 1930s on, of the Town Hall.*

*The museum is divided into four thematic sections that allow visitors to learn about the historical, archaeological and mining heritage of the most important town in the Barbagia di Seulo area, which has earned it the name of 'widespread museum'. The archaeological section features objects dating from the nuragic period to the present, including a water-clock grindstone and a collection of coins from the Punic period to the Savoyard period.*

*Then there is the section with various miners' tools and equipment on display, which illustrate their difficult working and living conditions in the nearby anthracite mine.*

*The following section has all the documents (logs, memoranda and maps) belonging to the historic archive of the Iglesias mines.*

*Furthermore, the Fundu and Corongiu buildings and the Nurzula wash-house make a significant contribution to an understanding of the industrial past of Seiu, a past that involved hundreds of men, women and children for over a century.*

*The last part of the itinerary is the civic section, which includes a large number of photographs featuring portraits and views of the town, and an authentic reconstruction of a nineteenth-century notary's office with all its furnishings.*

## Casa Farci

Dal centro storico di Seui, con le sue caratteristiche case in scisto che seguono le tortuosità delle strade, percorrendo via Roma, si arriva a Casa Farci, dove nacque lo scrittore e illustre uomo politico Filiberto, cofondatore del Partito Sardo d'Azione e amico di Emilio Lussu. Si può visitare il suo studio, con la biblioteca, dove restano i suoi libri e quelli di altri grandi come Grazia Deledda e Antioco Casula detto "Montanaru".

Le singole stanze ospitano gli strumenti delle attività più rappresentative della comunità seuse, che la popolazione ha donato al Comune in migliaia di esemplari a testimonianza non solo degli antichi sistemi produttivi ma anche del patrimonio storico, artistico e culturale prodotto nel corso dei secoli. Dei circa settemila oggetti, soltanto un migliaio è esposto secondo una suddivisione per tematiche e mestieri: si trovano così gli attrezzi del contadino *su massaiu*, del muratore *su maistu de muru*, del falegname *su maistu de linna*, del pastore *su erbegargiu-crabargiu* e del fabbro *ferraio su ferreri*, con la ricostruzione di una fucina degli anni venti.

Fra i reperti spiccano torchi in legno per vinacce della fine del Seicento costruiti su un modello del quattordicesimo secolo, due macine asinarie, una con vasca in trachite e l'altra in legno, vari aratri e l'enorme alambicco che presenta come numero di serie "Cagliari 0001".

Ad essi si affianca un ricco archivio di preziosi documenti risalenti ai secoli passati, di materiali fotografici ed audiovisivi. Di notevole rilievo è, inoltre, la sezione dedicata all'emigrazione, che comprende un documento dei fratelli Bissirri inventori, negli Stati Uniti, di un apparecchio che si può definire l'antenato del tubo catodico.

## Casa Farci

*Starting off from the historic centre of Seui with its typical houses made of schist lining the winding streets, by going down Via Roma one arrives at the Casa Farci, the birthplace of the famous author and politician Filiberto Farci, co-founder of the historic Sardinian political party, the Partito Sardo d'Azione, and a close friend of Emilio Lussu. One can visit his studio, which has a library with his books and those of other great Sardinian authors such as Grazia Deledda and Antioco Casula (nicknamed Montanaru).*

*The rooms house the tools of the most representative activities of the local*

community, which the citizens donated to the municipality by the thousands; they document the old production systems as well as the historic, artistic and cultural heritage of the town. Of the 7,000 or so objects, only 1,000 are on display according to theme and the various trades. Thus we find the tools of the trade of the farmer (su massaiu), mason (su maistu de muru), carpenter (su maistu de linna), shepherd (su erbegargiu-crabargiu) and blacksmith (su ferreri), along with the reconstruction of a 1920s forge.

Standing out among these objects are the late seventeenth-century wooden winepresses modelled after one built in the fourteenth century; two donkey-drawn mills, one with a trachyte tub and the other made of wood; various ploughs; and an enormous still with the series number "Cagliari 0001". These are flanked by precious documents of past and photographic and audio-visual material. The section on emigration is especially interesting. It includes a document of the Bissiri brothers, who in the USA invented an apparatus that could be considered the grandfather of the cathode ray tube.

### Galleria Civica

Una parte della collezione museale è collocata nella Galleria Civica, all'interno del palazzo "S'omu comunali" risalente agli ultimi anni dell'Ottocento. Lo stabile, ubicato nel centro storico, è stato per anni sede di diverse istituzioni (scuola, pretura e amministrazione comunale). Molte delle opere esposte sono state realizzate nel corso di un importante concorso di pittura e di scultura ospitato in paese per diversi anni.

La visita segue due differenti percorsi espositivi. Uno, esterno, si snoda lungo le tortuose vie del centro, dove sono visibili, nei vari siti museali, molte delle sculture moderne.

Il percorso interno, che si sviluppa nelle sale comunali, ospita l'esposizione di un centinaio di opere di pittori contemporanei.

La sala consiliare contiene i pezzi più importanti della collezione, tra i quali tre quadri del Seicento di scuola caravaggesca.

### Galleria Civica

Part of the museum collection is kept in the Galleria Civica, or Municipal Gallery, located in the late nineteenth-century "S'omu comunali" building. This structure in the historic centre was for years the home of different institutions (a school, magistrate's court and the municipal administration offices). Many of the works on exhibit were created during the important painting and sculpture competition held in the town for several years. There are two exhibition circuits. The one outside is mounted on the winding city streets, where many of the modern sculpture pieces can be seen in the various museum sites. The indoor circuit, which is in the municipal administration rooms, has about 100 works by contemporary painters. In the council chamber are the most important works in the collection, including three seventeenth-century Caravaggesque school paintings.

### Carcere spagnolo

Il percorso che dalla Palazzina Liberty porta al Carcere spagnolo si snoda, attraverso un antico sottopassaggio chiamato "Su Porci", lungo un itinerario fatto di case in pietra dai balconcini in ferro battuto e le porte in legno intagliato.

Il carcere, sorto nella prima metà del XVII secolo e circondato da alte abitazioni che ne impediscono la vista, ha pianta quadrata disposta su due livelli, provvisti ciascuno di ingresso e di sottotetto parziale detto *su staulu farzu*. L'edificio, testimone tangibile dell'amministrazione della giustizia in questa zona della Barbagia per ben trecento anni, fino al 1975, conserva diversi arredi dell'Ottocento custoditi nell'alloggio del custode, nella cucina e nelle tre celle femminile, maschile e di rigore. Nella cucina, arredata con attrezzi dell'epoca, si trova un caminetto del 1910 che, con i due fornelli in muratura, soppiantò il camino a fuoco centrale, detto *su fogili*, privo di cappa per il deflusso del fumo.

Il pavimento della cella femminile è realizzato con travi di legno di castagno che fanno da solai all'ambiente sottostante, destinato alla cella di rigore chiamata *sa cella de su pei in tipu*. L'ambiente di pochi metri quadri, pavimentato in terra battuta e privo di finestre, era il luogo di tortura dei prigionieri.

Il percorso dei visitatori è completato dalla sezione che espone i documenti sul trasferimento dei detenuti dal carcere di Seui accompagnato da scorta armata, quasi sempre a piedi e, dall'aprile 1894, in treno.

Interessanti, inoltre, gli studi che riguardano gli interventi del medico sui carcerati e quelli sui preparati del farmacista, forniti all'intera comunità seuese per conto del Comune.

### Carcere Spagnolo

The itinerary from the Palazzina Liberty to the Carcere Spagnolo or Spanish Prison proceeds through an old underpass known as Su Porci and past stone houses with wrought iron balconies and carved wooden doors.

The prison, built in the first half of the seventeenth century, is surrounded by tall private homes that block the view of the surroundings. It is a square structure with two storeys, each with its own entrance and a partial attic known as *su staulu farzu*. This building is a tangible example of the administration of justice in this zone of the Barbagia region for no less than 300 years, up to 1975. It contains nineteenth-century furnishings, kept in the guardians' lodgings, in the kitchen and in the three cells – one for women, one for men, and one used for solitary confinement. In the kitchen, fitted out with period furniture, there is a small fireplace built in 1910 that, along with the two stoves incorporated in the walls, replaced the central fireplace (*su fogili*), which had no cowl for the discharge of the smoke.

The floor of the women's cell is made of chestnut beams and boards that also serve as a ceiling for the room below, which is the solitary confinement cell or *sa*



cella de su pei in tipu. *This latter, measuring only a few square metres, has a dirt floor and no windows. It was also used as a torture chamber.*

*The tour ends with the section with documents concerning the transfer of prisoners from the Seui prison, accompanied by armed guards, a journey almost always made on foot and, from April 1894 on, by train. Of interest are the studies made on the prison physician's work and on the remedies the pharmacist prepared for the entire community on behalf of the city.*

### **Nuraghe Ardasai.**

Il nuraghe, situato alle pendici Nord-occidentali del Tonneri (m 1015 s.l.m.) distante circa 22 Km da Seui, è un edificio monotorre, con ingresso a sud-est, costruito in pietra calcarea. Dotato di un rifascio che ingloba un piccolo vano dispensa, conserva parte della torre centrale, con scala elicoidale. Il monumento si trova in posizione strategica, a controllo delle vie naturali di penetrazione verso le Barbagie: la strada che, attraverso il Tonneri, mette in comunicazione la SS 198 Isili-Tortoli con la SS 389 Lanusei-Nuoro, a breve distanza dal monumento calcareo di Perd 'e Liana.

Attualmente oggetto di interventi di tutela e valorizzazione, il parco archeologico di Ardasai, appartenente al Percorso Museale Monumentale Sehuiense, rappresenta il fulcro di un itinerario archeologico che tocca, in un raggio di poche centinaia di metri, diversi villaggi, tombe di giganti, pozzi e aree sacre di epoca pre-protostorica ancora poco conosciuti.



Nuraghe Ardasai.  
*The Ardasai nuraghe.*

### **Ardasai Nuraghe**

*This monument, situated about 22 km from Seui, at the northwest base of Mt. Tonneri 1015 meters above sea level, is a single-tower nuraghe made of limestone, with an entrance to the southeast and a reinforcement wall that incorporates a small storeroom. The partly preserved central tower has a spiral stairway. The monument lies in a strategic position controlling the natural accesses to the Barbagia region: situated on the road that, by means of Mt. Tonneri, connects the SS 198 Isili-Tortoli and SS 389 Lanusei-Nuoro roads, a short distance from the Perd 'e Liana, a limestone natural monument.*

*At present the Ardasai archaeological park – which is part of the Percorso Museale Monumentale Sehuiense or Seui Monumental Museum Itinerary – is the nerve centre of an archaeological itinerary that in a radius of a few hundred metres includes pre- and proto-historic villages, giants' tombs, sacred wells and sacred precincts that are still little known.*

### **Museo d'arte contemporanea "Stazione dell'Arte" Maria Lai**

*Gestione: Fondazione Maria Lai*

La "Stazione dell'Arte", nata nel 2006 per dare sistemazione museale alla donazione che Maria Lai ha fatto alla comunità di Ulassai, sin dal suo primo costituirsi si è data obiettivi in parte atipici.

Ospitata nella vecchia stazione ferroviaria del paese presenta a scadenze variabili e secondo diversi percorsi tematici, sezioni delle oltre cento opere dell'artista.

Alle finalità proprie delle Fondazioni-Museo dedicate ad un artista (connesse cioè alla conservazione, esposizione e promozione delle sue opere) la "Stazione dell'Arte" ne associa altre, per alcuni versi insolite, che traggono origine sia dalla specificità del percorso artistico di Maria Lai, sia dalle particolari vicende che hanno portato alla sua costituzione.

La Fondazione ogliastrina nasce infatti per volontà di un intero paese che si riconosce in un percorso creativo al quale prende parte attivamente da oltre un ventennio e che ha origine in quell'evento straordinario chiamato "Legarsi alla montagna", che Ulassai visse nel 1981 da protagonista accanto a Maria Lai.

L'artista, negli anni seguenti, continuò ad operare periodicamente nella vita del paese.

Dopo il restauro, il vecchio lavatoio fu arricchito con l'opera "Il telaio-soffitto", e poi ancora con interventi di artisti rinomati come Costantino Nivola, che realizzò la "Fontana-sonora", Luigi Veronesi a cui si deve la "Fontana della sorgente", e Guido Strazza che costruì la "Fontana del grano".

Agli anni novanta risale l'impegnativo intervento di risanamento estetico di alcune strade circostanti il Comune di Ulassai: la Strada

del rito, la Strada delle capre cucite, il Muro groviglio, la Scarpata. Tra gli interventi più recenti, i libri di terracotta nella via Venezia, sui quali sono incisi pensieri sull'arte, la grande lavagna "L'arte ci prende per mano", "Il volo del gioco dell'oca" e "La Casa delle inquietudini", sviluppo fantastico del racconto "La capretta" di Salvatore Cambosu. Così, Ulassai, paese di 1600 abitanti arroccato sui monti dell'Ogliastra, è diventato un luogo speciale, per un verso paese-museo, per un altro nucleo fondante del mondo poetico di Maria Lai.

**"Stazione dell'Arte" Museum of Contemporary Art - Maria Lai**  
Administration: Fondazione Maria Lai

*The Maria Lai 'Art Station' Museum of Contemporary Art was founded in 2006 to house the works Maria Lai donated to the town of Ulassai. It is in the*



### Stazione dell'Arte

"Il mondo  
incandescente".  
Sala "Le geografie".

*The Incandescent  
World.*

*Sala "Le geografie".*

*old railway station (hence its name), where theme exhibitions of the over 100 works by this artist are mounted on a rotating basis.*

*The Station shares the objectives of foundation-museums dedicated to one artist (preserving, exhibiting and promoting the works), and adds other, somewhat unusual ones that spring both from the specific nature of Maria Lai's artistic career and the circumstances that led to the establishment of the foundation.*

*Indeed, this latter grew out of the commitment of an entire town that identified with a creative career in which it has taken an active part for over twenty years, beginning with an extraordinary event "Legarsi alla Montagna" (Binding to the Mountain), held in Ulassai in 1981, whose two protagonists were Lai and the entire community itself. In the following years, Lai participated periodically in the life of town.*

*After being restored, the old wash-house was enhanced with Lai's "Il telaio-soffitto" (The Loom-Ceiling) and later with works by other artists: Costantino Nivola's "Fontana-sonora" (Sound Fountain), Luigi Veronesi's "Fontana della sorgente" (Fountain of the Spring), and Guido Strazza's construction "Fontana del grano" (Fountain of Wheat).*

*The 1990s witnessed the challenging task of beautifying certain streets surrounding the town: "La strada del rito" (Street of Ritual), "La strada delle capre cucite" (Street of Sewn She-goats), "Il Muro groviglio" (Wall Maze) and "La scarpata" (Escarpment). Among the most recent works are the terra cotta books in Via Venezia with carved writings on art; the large blackboard "L'arte ci prende per mano" (Art Takes Us by the Hand); and "Il volo del gioco dell'oca" (The Flight of the Snakes and Ladders Game) and "La Casa delle inquietudini" (House of Restlessness), a fantastic creation inspired by Salvatore Cambosu's short story "La capretta". Thus, Ulassai, a town on the Ogliastra hills with only 1,600 inhabitants, has become a special place: both a museum town and the nucleus of Maria Lai's poetic world.*

### Museo Albino Manca

*Ente titolare: Comune di Tertenia - Gestione: Copy Center Ogliastra*

Il museo, dedicato alla vicenda artistica di Albino Manca, ospita la sua donazione di bronzi, marmi, crete, medaglie, dipinti, argenti e cere.

Qualche nota sulla biografia dell'artista aiuta a comprendere meglio il percorso di visita del museo: Manca nacque a Tertenia nel 1898 e vi crebbe, rivelando precoci attitudini artistiche. Volontario nella Grande Guerra, completò la formazione artistica nel 1926 presso l'Accademia di Belle Arti di Roma. Nella capitale poté godere del mecenatismo dei conti Leopardi, frequentando gli ambienti mondani ed assorbendo in profondità quel gusto classico che costituisce la cifra più evidente della sua arte. Realizzò in quel periodo numerosi ritratti di personalità di quegli anni (la duchessa delle Puglie in abito nuziale, Mussolini e vari ambasciatori e nobildonne) e bronzi di vario soggetto (tra questi la "Fanciulla dormiente", che ebbe grande successo di critica nel 1935 alla Quadriennale Romana).



### Museo Albino Manca

Fanciulla dormiente.  
*The Sleeping Girl.*

Scultore elegante e sensibile, l'artista di Tertenia non mancò di esprimersi con la magniloquenza tipica della cultura del tempo, come testimoniano le quattro colossali statue bronzee realizzate per la Legione dei Carabinieri a Cagliari. Nel 1938 lasciò Roma ed emigrò a New York, stabilendosi nel Greenwich Village, il quartiere degli artisti. Di carattere tenace, superò le difficoltà dei primi anni, avendo finalmente modo di dimostrare il proprio talento. Fu chiamato a lavorare da enti pubblici e privati nella scultura monumentale e miniaturistica, nel cesello, nello sbalzo, nella gioielleria (che rivelava influenze Liberty e dell'arte giapponese), nella medagliistica e nella ritrattistica. Ottenne il massimo riconoscimento vincendo la gara per il monumento ai caduti nell'Atlantico (East Coast War Memorial), con la gigantesca aquila di bronzo del Battery Park, sull'estrema punta di Manhattan. Il monumento venne inaugurato dal Presidente Kennedy nel 1963. Un modellino in bronzo, di dimensioni ridotte, della stessa aquila, dono dell'artista, orna la piazza di Tertenia. Nel 1965, in occasione della storica visita di Paolo VI a New York, fu ancora il Manca a coniare la medaglia d'oro commemorativa. Sempre a New York, nel 1969, l'artista realizzò il grande cancello di bronzo del Children Zoo, che disegna, nelle armoniose forme della fiaba, i tre regni della natura: la terra, il mare e l'aria. Albino Manca morì a New York nel 1976, la sua salma riposa a Tertenia.

### *Albino Manca Museum*

Proprietor: Municipality of Tertenia  
Administration: Copy Center Ogliastra

*This museum, given over to the artistic production of Albino Manca, houses his donation of bronze, marble and terra cotta sculptures, as well as medals, paintings, and works in silver and wax. Manca was born in Tertenia in 1898 and grew up there, soon showing a precocious artistic aptitude. A volunteer in the First World War, he completed his artistic education in 1926 at the Rome Fine Arts Academy. Here in the capital he was fortunate to be given financial support by the Leopardi counts, frequented high society circles and wholly assimilated the classical taste that later became the most evident characteristic of his art. In this period he painted many portraits of leading celebrities (the*

*Duchess of Apulia in a wedding dress, Mussolini, and various ambassadors and noble ladies) and sculpted bronzes with different subjects (including the "Sleeping Girl", which enjoyed great critical success at the 1935 Rome Quadrennial Exposition). An elegant and sensitive sculptor, Manca did not neglect to express himself with the magniloquence typical of the culture of the time, as can be seen in the four colossal bronze statues sculpted for the Legione dei Carabinieri di Cagliari. In 1938, Manca left Rome and immigrated to New York, where he lived in Greenwich Village, the artists' quarter. Thanks to his stubborn, determined temperament, he managed to overcome the difficulties of the early years there and his talent finally came to the fore. He was called upon to work for both public and private bodies, producing monumental and small sculpture, engravings, embossing, jewellery (which revealed the influence of the Liberty style as well as of Japanese art), medals and portraits. He achieved great recognition by winning the competition for the East Coast War Memorial, with the gigantic bronze eagle in Battery Park, at the tip of Manhattan, a monument inaugurated by President Kennedy in 1963. The artist donated a small bronze model of this work to the town of Tertenia, where it now stands in the main square. In 1965, Manca was asked to make the commemorative gold medal on occasion of Pope Paul VI's historic visit to New York. Again at New York, in 1969, he created the large bronze gate of the Children's Zoo, which depicts the three kingdoms of nature – the earth, sea and air – in the harmonious forms of a fable. Albino Manca died in New York in 1976 and is buried at Tertenia.*

### Museo etnografico "Sa Domu de s'Olia"

Ente titolare: Comune di Loceri - Gestione: Coop. Archeologia Ogliastra

Il Museo etnografico "Sa Domu de s'Olia" è realizzato all'interno di un vecchio frantoio ristrutturato, risalente ai primi anni del Novecento. Vi sono ricostruiti diversi ambienti domestici che ospitano strumenti delle attività quotidiane: *sa mola de s'olia*, una macchina artigianale per la spremitura delle olive, antichi attrezzi legati al lavoro nei campi, alla cura del bestiame, alla tessitura dei tappeti, oggetti utilizzati dal contadino per fare il formaggio ed il vino, dal muratore, dal falegname, dal pastore e dal fabbro, o quelli

### Sa Domu de s'Olia

Facciata dell'antico  
frantoio.

Facade of the old  
oil mill.



usati in cucina per la preparazione e la decorazione del pane, gli antichi ferri da stiro a carbone.

Una parte dell'esposizione è dedicata all'abbigliamento tradizionale maschile e femminile, sia giornaliero che della festa, e all'angolo dei giochi tradizionali dei bambini con *sa furrietta* (uno strumento ricavato da una canna che emette un forte suono) e lo zufolo, *su sulittu*.

Il percorso si chiude con la visita alla zona che ricostruisce la parte abitativa con le camere da letto. Al primo e al secondo piano sono presenti barriere architettoniche.

### *"Sa Domu de s'Olia" Ethnographic Museum*

**Proprietor:** Municipality of Loceri

**Administration:** Coop. Archeologia Ogliastrea

*The "Sa Domu de s'Olia" Ethnographic Museum was laid out in an old converted oil mill factory dating to the early twentieth century.*

*Inside the museum there are reconstructions of various domestic and work environments: a sa mola de s'olia, or olive oil press; old utensils connected to work in the fields, animal husbandry, bread-making and carpet weaving; everyday objects, used by farmers to make cheese and wine and by masons, carpenters, shepherds and blacksmiths, or those utilized in the kitchen, such as the ones for decorating bread, and old coat-heated box-irons.*

*One part of the exposition is given over to traditional clothes, both men's and women's, including both everyday and holiday and party dress, and there is also a section featuring traditional children's games.*

*The museum itinerary ends with a visit to the area that reconstructs the part of the living quarters with bedrooms. There are architectural barriers on the first and second floor.*

### **Museo d'arte contemporanea "Su Logu de s'Iscultura"**

**Ente titolare:** Comune di Tortoli - **Gestione:** Associazione Ogliastrea Arte

Il museo è situato nel centro di Tortoli, al piano terra dell'ex mercato civico, un palazzo ottocentesco, antica sede di un carcere.

Si tratta di un museo molto particolare, con due zone espositive: una interna per le mostre temporanee l'altra, quella caratterizzante, articolata lungo le vie del paese e nel territorio circostante, dando vita all'esperienza del Museo d'arte a cielo aperto fatto di opere scultoree di grandi dimensioni che si inseriscono perfettamente nel contesto paesaggistico e culturale dell'Ogliastrea.

"Su Logu de s'Iscultura" nasce alla fine degli anni novanta come progetto di Parco di scultura urbana e ambientale che accoglie le metodologie teoriche e pratiche più innovative, divenendo nel tempo luogo in cui non solo i turisti, ma anche gli abitanti, possono confrontarsi direttamente con le problematiche dell'arte contemporanea.

Il Museo ha richiamato diversi artisti internazionali. Lungo il

### **Su Logu de s'Iscultura**

**"Forma: Rapporti e Misure".**

**Form: Relationships and Measures.**

(G. Campus 2002)



percorso il visitatore può ammirare opere di Mauro Staccioli, Antonio Levolella, Umberto Mariani, Maria Lai, Ascanio Renda, Pietro Coltella e Hiteoski Nagasawa.

### *"Su Logu de s'Iscultura" Museum of Contemporary Art*

**Proprietor:** Municipality of Tortoli

**Administration:** Associazione Ogliastrea Arte

*The "Su logu de s'Iscultura" Contemporary Art Museum is situated in the heart of Tortoli, on the ground floor of the former municipal marketplace, a nineteenth-century building that was once a prison.*

*This is truly a special museum, housing two exhibition areas: one indoors for temporary shows, and the outdoor one, which characterizes the spirit of the museum, mounted along the streets of the town and in the surroundings and featuring large sculptures that blend in perfectly with the natural and cultural context of Ogliastrea.,*

*The museum originated in the late 1990s as a project for an urban and environmental sculpture park embracing the most innovative methodologies and procedures, becoming with time a site in which not only tourists, but the locals as well, can come face-to-face with, and consider, the most topical issues of contemporary art. The museum has attracted various artists of international fame. Here visitors can admire works by Mauro Staccioli, Antonio Levolella, Umberto Mariani, Maria Lai, Ascanio Renda, Pietro Coltella and Hiteoski Nagasawa.*

### **Museo diocesano**

**Ente titolare:** Diocesi di Lanusei - **Gestione:** Don Piero Crobeddu

Il museo è situato al primo piano del Seminario vescovile e prevede un percorso articolato in cinque sezioni.

Una è dedicata alla storia naturale e all'archeologia, con una raccolta di minerali, fossili e reperti archeologici del periodo nuragico, punico e romano.

Una seconda sezione ripercorre la storia della diocesi a partire dal periodo giudiciale, intorno all'anno Mille, quando fu fondata nella cittadina di Suelli, in Trexenta, dal vescovo San Giorgio.

La terza, dedicata all'arte sacra, comprende suppellettili liturgiche provenienti da tutto il territorio ogliastrino: argenti, preziosi paramenti sacri, una collezione di monete e medaglie, amuleti e rosari e, infine, antichi registri parrocchiali e libri rari.

Il percorso museale prosegue con la visita alla sezione delle testimonianze storiche, dove trovano spazio i documenti relativi all'arrivo dei Salesiani a Lanusei, una raccolta di fotografie, copie di antichi giornali stampati in Ogliastra, antiche pergamene, gioielli e, infine, documenti con firma autografa dei re Carlo Alberto e Carlo Felice, della regina Maria Teresa e di tutti i papi del Novecento.

La visita si chiude con una sezione dedicata all'esposizione di vari oggetti appartenenti al periodo fascista e alla seconda guerra mondiale, oltre a oggetti d'arte africana e porcellane cinesi.

### Museo diocesano

**Proprietor:** Diocesi di Lanusei - **Administration:** Don Piero Crobeddu

*The Diocesan Museum is housed on the first floor of the Episcopal Seminary and its exhibit is articulated in five sections.*

*One features natural history and archaeology, with a collection of minerals, fossils and archaeological finds dating from the nuragic, Punic and Roman periods.*

*The second section deals with the history of the diocese beginning with the principalities period, around the year 1000, when it was founded in the town of Suelli, in Trexenta, by Bishop St. George.*

*The third, given over to sacred art, comprises liturgical objects from the entire Ogliastra area: silver objects, precious vestments, a collection of coins and medals, amulets and rosaries, and lastly, old parish registers and rare books.*

*The museum itinerary continues with a visit to the historical documents section, with official papers regarding the arrival of the Salesians in Lanusei, a collection of photographs, copies of very old newspapers printed in Ogliastra, ancient parchments, jewels, and documents signed by King Carlo Alberto, King Carlo Felice and Queen Maria Teresa, as well by all the twentieth-century popes.*

*The visit ends with a section featuring an exhibition of various objects dating to the Fascist period and World War Two, as well as African artworks and Chinese porcelain.*



### Museo diocesano

Sala della sezione di arte sacra.

*The sacred art section hall.*

### Informazioni e prenotazioni/Information and booking

#### Archeo Taccu

Via Eleonora d'Arborea, 15 - 08040 Osini

☎ +39 0782 79031 - 070 457112 📠 +39 329 7643343

archeotaccu@tiscali.it

**Orari visite:** periodo estivo (aprile-ottobre) 9,30/12.00 - 16.00/19.15  
periodo invernale (novembre-marzo su prenotazione) 9,30/12.00 - 14.00/16.45

*Opening times:* summer (April-October) 9:30-12 a.m., 4-7:15 p.m.  
winter (November-March, by appointment) 9:30-12 a.m., 2-4:45 p.m.

#### Associazione Ogliastra Arte

Corso Umberto, 36 - 08048 Tortoli

☎ +39 0782 600700 📠 +39 320 9010999

museotortoli@tiscali.it - edoama@tiscali.it - www.menir.it

**Orari visite:** 10.00/12.30 - 17.00/20.00

*Su prenotazione: visite guidate alle opere dislocate su un territorio esteso per circa 8 km; percorso didattico per bambini, convegni e incontri con le scuole.*

*Opening times:* 10 a.m.-12:30 p.m. 5-8 p.m.

*By appointment: guided visits to the works placed in an area of about 8 km; educational itinerary for children. Congresses and meetings with schools are organized.*

#### Cooperativa Sa Portiscola

Via Risorgimento, 33 - 080450 Urzulei

☎ +39 348 2697806 - 349 6197123

l.luisella@tiscali.it

**Orari visite:** periodo estivo 9.00/20.00. Tutti i giorni su prenotazione.

*Opening times:* 9 a.m.-8 p.m. in summer. Every day by appointment.

#### Cooperativa Archeologia Ogliastra

Via Roma, 18 - 08040 Loceri

☎ +39 0782 77051

info@archeologiaogliastra.it

**Orari visite:** su prenotazione 15.00/20.00 esclusi il mercoledì e il venerdì.

*Opening times:* by appointment, 3-8 p.m. except for Wednesday and Friday.

#### Cooperativa La Nuova Luna

Via Indipendenza, 35 - 08045 Lanusei

☎ +39 0782 41051 📠 +39 178 6055083

lanuovaluna@tiscali.it

**Orari visite:** ottobre-marzo 10.00/13.00 - 15.30/18.30

aprile-settembre 10.00/13.00 - 16.00/20.00

*Opening times:* October-March 10 a.m.-1 p.m., 3:30-6:30 p.m.

April-September 10 a.m.-1 p.m., 4-8 p.m.

## Copy Center Ogliastro di Mereu Cesare

Via Doria, 12 - 08047 Tertenia

☎ +39 0782 908015 📠 +39 329 1333110

museditertenia@tiscali.it

**Orari visite:** periodo estivo 10.00/12.00 mercoledì,

10.00/12.00 - 18.00/20.30 sabato e domenica. Periodo invernale su prenotazione.

**Opening times:** summer 10-12 a.m. Wednesday; 10-12 a.m., 6-8:30 p.m.

Saturday and Sunday. By appointment in winter.

## Diocesi di Lanusei

Via Roma, 106 - 08045 Lanusei

☎ +39 0782 42158 📠 +39 0782 482212

www.bibliotecadiocesana.it

**Orari visite:** tutti i giorni su prenotazione.

**Opening times:** every day by appointment.

## Fondazione Maria Lai

Ex Stazione ferroviaria Ulassai, S.P. n. 11 - 08040 Ulassai

☎ +39 0782 787055

stazionedellarte@tiscali.it - www.stazionedellarte.it

**Orari visite:** tutti i giorni 9.00/21.00 (domenica e festivi inclusi)

Visite guidate, bookshop.

**Opening times:** every day 9 a.m.-9 p.m. (including Sunday and holidays)

Guided tours, bookshop.

## Società cooperativa S'eremigu a r.l.

Via San Giorgio, 101/103 - 08037 Seui

☎ +39 0782 539002 - eremigu@tiscali.it

**Orari visite:** aprile-settembre 9.00/13.00 - 15.30/19.30

ottobre-marzo 9.00/13.00 - 15.00/17.30. Lunedì aperto solo su prenotazione.

Visita guidata al sistema, percorso didattico per scolaresche, escursioni nella foresta di Montarbu, biblioteca e bookshop.

**Opening times:** April-September 9 a.m.-1 p.m., 3:30-7:30 p.m.

October-March 9 a.m.-1 p.m., 3-5:30 p.m. Open Monday by appointment only.

Guided tour of the system, educational itinerary for school groups, excursions in the Montarbu forest, wildlife sanctuary, library and bookshop.

## Società IREI S.r.l.

Via Dante s.n. - 08049 Villagrande Strisaili

☎ +39 0782 319163 📠 +39 393 9020917

archeogliastro@libero.it - www.irei.it

**Orari visite:** ottobre-marzo (preferibilmente su prenotazione)

9.30/13.00 - 14.00/16.30; aprile-maggio 9.00/12.00 - 16.00/19.00;

giugno-settembre 9.00/12.30 - 16.00/20.00. Chiuso il lunedì.

**Opening times:** October-March (preferably by appointment)

9.30 a.m.-1 p.m., 2-4.30 p.m. - April-May 9-12 a.m., 4-7 p.m.;

June September 9 a.m.-12.30 p.m., 4-8 p.m. Closed Monday.

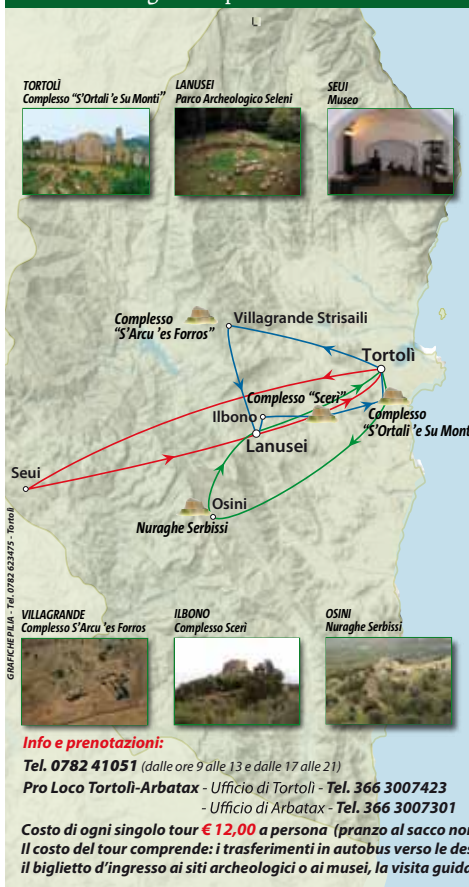


In Ogliastro alla scoperta  
dell'affascinante mondo  
dell'archeologia

# archeo bus



Itinerari con guide esperte attraverso l'antica storia e cultura dell'Ogliastro



### 1 Tour Archeo-Storico-Etnografico

tutti i Martedì

- TORTOLI** Piazza Fra Locci (partenza ore 9,00)
- SEUI** Visita al circuito museale (sosta pranzo - fino alle ore 14,30)
- LANUSEI** Parco Archeologico Seleni (fino alle ore 17,30)
- TORTOLI** Complesso Archeologico "S'Ortali e Su Monti" (fino alle ore 19,30)
- TORTOLI** Piazza Fra Locci (rientro ore 19,40)

### 2 Tour Archeo-Naturalistico

tutti i Giovedì

- TORTOLI** Piazza Fra Locci (partenza ore 9,00)
- TORTOLI** Complesso Archeologico "S'Ortali e Su Monti" (fino alle ore 10,30)
- LANUSEI** Parco Archeologico Seleni (sosta pranzo - fino alle ore 15,00)
- OSINI** Nuraghe Serbissi (fino alle ore 17,30)
- TORTOLI** Piazza Fra Locci (rientro ore 19,00)

### 3 Tour dei Nuraghi "Eccentrici"

tutti i Sabato

- TORTOLI** Piazza Fra Locci (partenza ore 9,00)
- VILLAGRANDE** Complesso Archeologico "S'Arcu 'es Forros" (fino alle ore 11,30)
- LANUSEI** Parco Archeologico Seleni (sosta pranzo - fino alle ore 15,00)
- ILBONO** Parco Archeologico Sceri (fino alle ore 16,45)
- TORTOLI** Complesso Archeologico "S'Ortali e Su Monti" (fino alle ore 19,30)
- TORTOLI** Piazza Fra Locci (rientro ore 18,30)

GRAFICHE P.L.A. - Tel. 0782 623475 - Tortolì

#### Info e prenotazioni:

Tel. 0782 41051 (dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 21)

Pro Loco Tortoli-Arbatax - Ufficio di Tortoli - Tel. 366 3007423

- Ufficio di Arbatax - Tel. 366 3007301

Costo di ogni singolo tour € 12,00 a persona (pranzo al sacco non fornito).

Il costo del tour comprende: i trasferimenti in autobus verso le destinazioni indicate, il biglietto d'ingresso ai siti archeologici o ai musei, la visita guidata in tutti i siti.

Dall'estate 2010 la Provincia dell'Ogliastro ha attivato il progetto "Archeobus": un bus navetta collega diverse realtà archeologiche e museali, attraverso itinerari con guide esperte alla scoperta dei luoghi della storia e della cultura più significativi del territorio ogliastroino.

In the summer of 2010 Ogliastro Province activated the Archeobus Project: a shuttle bus service connecting various archaeological sites and museums by means of itineraries with expert guides to help visitors discover the most important historic and cultural sites in the province.